

Tlc. Il viceministro: «Un tavolo tra tutti gli operatori e Telecom per avere subito una soluzione»

Romani in pressing sulla rete

Galateri: «Parteciperemo agli incontri bilaterali dell'Agcom»

Orazio Vecchio
Vincenzo Rutigliano

«Il governo intende aprire un tavolo cui partecipino tutti gli operatori, compresa Telecom. Questo è l'unico percorso per arrivare in tempi ragionevoli a una soluzione». Il viceministro allo Sviluppo economico con delega alle Comunicazioni, Paolo Romani, rilancia il tema del piano nazionale della banda larga a partire dal "nodo" della rete. Da Catania, dove ha firmato con il presidente dell'Unione Province Giuseppe Castiglione un protocollo per la diffusione delle reti hi-tech, Romani snocciola le cifre sulla diffusione delle connessioni in Italia, che vede oltre 11 milioni di famiglie, pari al 45%,

raggiunte da banda larga fissa o mobile. Per questo il viceministro sostiene che «non siamo molto indietro e anzi siamo in linea con i grandi Paesi europei, ma non possiamo perdere tempo». Il governo quindi «non può attendere che gli operatori da soli si mettano d'accor-

do, è obbligato a convocare un tavolo. Telecom ha riserve per certi versi legittime sul fatto che a quel tavolo si arrivi immediatamente a una soluzione, anche perché sta realizzando grossi investimenti. Noi tuttavia non abbiamo precondizioni, intendiamo invece cominciare a verificare se esistano soluzioni che soddisfino tutti». «Il digital divide lo chiudiamo entro il 2012 - spiega Romani -

il progetto della banda larga può chiudersi, per il 40% del Paese, se ci sono risorse e se gli operatori metteranno in campo fondi, in 4-5 anni». Alla "chiamata" di Romani risponde a distanza il presidente di Telecom. Per Gabriele Galateri di Genola, «ci sono alcune iniziative che non possono che essere pubbliche, come quelle verso le aree cosiddette a "fallimento di mercato", dove nessuno investe con prospettive di redditività, per esempio nei casolari di campagna». Ma io, ha sottolineato a margine di un seminario sulla banda larga, «tendenzialmente credo molto nella collaborazione pubblico-privato: credo si possa collaborare insieme». Telecom Italia, ha conclu-

so, parteciperà ai tavoli separati (bilaterali) tra Agcom e operatori per discutere della proposta di Wind, Vodafone e Fastweb di creare una società della rete in fibra ottica. Nella veste di delegato di Confindustria per le comunicazioni, intervenendo ad un convegno a Bari, Galateri ha spiegato che le proposte di Confindustria per la banda larga saranno presto all'esame del Governo. «La banda larga - ha spiegato - è fondamentale per un futuro migliore e per migliorare la qualità della vita dei cittadini». Alla luce di questi obiettivi strategici, Confindustria intende portare al Governo una serie di proposte «con documenti precisi - ha aggiunto Galateri di Genola - perché siano destinate le risorse necessarie».

IL PROGETTO

Il governo punta a chiudere il digital divide entro il 2012. Confindustria presenterà a breve all'esecutivo le proprie proposte sulla banda larga.

